

GIOVEDÌ

**06.08.20**

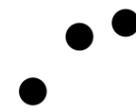
Aula Magna

ORE

**17:30**

Entrata libera

LIVE



**conservatorio**  
scuola universitaria di musica

# **Riccardo Zamuner** **violino**

**Recital per il conseguimento del  
Master of Arts in Music Performance**



Conservatorio della Svizzera italiana  
Scuola universitaria di Musica  
Via Soldino 9  
CH-6900 Lugano

T +41 (0)91 960 23 62  
eventi@conservatorio.ch  
www.conservatorio.ch

**SUPSI**

## Riccardo Zamuner

Nato a Napoli nel 1997, si è diplomato al Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli, con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale e nel medesimo Conservatorio ha frequentato il Biennio di specializzazione laureandosi con 110, lode e menzione speciale sia in Violino che in Viola. Ha conseguito, con il massimo dei voti, il diploma di alto perfezionamento in violino con il Maestro Sonig Tchakerian presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e attualmente frequenta il Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera italiana nella classe del M° Pavel Berman. Frequenta inoltre la prestigiosa Accademia di Alto Perfezionamento Stauffer di Cremona in classe del M° Salvatore Accardo. Nella primavera 2019 ha vinto il 1° premio assoluto al concorso Crescendo di Firenze e il 2° Premio al Concorso Scandolera "Etruria Classica". Ha effettuato tournèe in Spagna, Germania, Romania, Kazakistan ottenendo grande successo di pubblico e di critica. Nel 2016 ha debuttato, in qualità di solista, alla Filarmonica di Berlino con il concerto di Vivaldi per due violini e orchestra in duo con la famosa violinista Aiman Mussakhajayeva. A marzo 2017 ha suonato da solista il concerto n°3 di Mozart con la Filarmonica di Arad (Romania), è stato rinvitato a novembre 2018 ed ha eseguito il concerto di Mendelssohn. A febbraio 2018 ha debuttato in Kazakistan da solista con l'Orchestra di Stato Academy of soloists di Astana eseguendo il concerto di Sibelius per violino e orchestra e nel 2019 è stato rinvitato eseguendo il concerto di Bruch. A luglio 2018 ha suonato da solista con l'Orchestra Sinfonica della Magna Grecia per il festival della Valle d'Itria al Palazzo Ducale di Martina Franca, a Matera e a Taranto per i rispettivi Festival Estivi sotto la direzione del M° Orazio Sciortino e del M° Mayana Ishizaki. Ad agosto 2019 si è esibito in trio con il M° Bruno Giuranna e la violoncellista Christine J.Lee all'accademia Chigiana di Siena eseguendo le variazioni Goldberg di Bach nella trascrizione del Maestro Giuranna e gli è stato attribuito il Diploma d'Onore dallo stesso M° Giuranna e dal M° Accardo. Suona inoltre in varie formazioni cameristiche ed ha collaborato con Bruno Canino, Mario Brunello, Sonig Tchakerian, Bruno Giuranna, Luca Signorini, Ermanno Calzolari, Daniele Orlando. Collabora con "l'Orchestra da Camera Italiana" di Salvatore Accardo e ha collaborato con l'orchestra "I Solisti Aquilani". Ha partecipato a numerose produzioni dell'Orchestra del San Pietro a Majella di Napoli con la quale ha suonato come "spalla" sotto la direzione del M° Riccardo Muti. È ideatore e primo violino della camerata "I Virtuosi di Sansevero". Suona un violino Ferdinando Landolfi del 1751 gentilmente concesso dalla Fondazione Procanale.

**Maurice Ravel**  
1875 - 1937

**Sonata n° 2 in Sol Maggiore op. 96 M. 77**  
per violino e pianoforte  
*I. Allegretto*  
*II. Blues (Moderato)*  
*III. Perpetuum mobile (Allegro)*

**Ernest Chausson**  
1855 - 1899

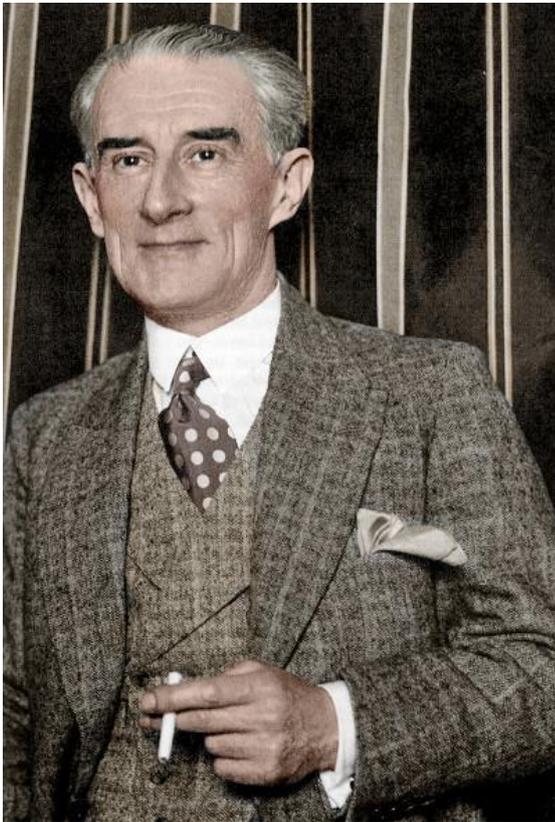
**Poème op. 25**  
per violino e pianoforte (orchestra)

**Karol Szymanowski**  
1882 - 1937

**Notturmo e Tarantella**  
per violino e pianoforte

**Roberto Arosio** pianoforte

Classe di violino di Pavel Berman



## Maurice Ravel - Sonata n. 2 op.77

(1875 - 1937)

fu sommo orchestratore, abilissimo sempre nel valorizzare gli strumenti, che ha impiegato nelle sue composizioni, dal punto di vista timbrico sia quando suonano da soli, sia quando intreccia le loro voci. Inoltre seppe usare formule linguistiche molto varie, e qui verificiamo il ripensamento delle sonate di Bartok coeve, l'impegno del blues nel celeberrimo movimento centrale, il gusto classicistico per la forma della sonata in tre movimenti, la sapienza compositiva nella stesura del movimento finale quale ripresa trasfigurata del primo, reimpiegandone due temi in disposizione inversa, e per giunta

alludendo alla conclusione del suo celebre quartetto alla conclusione della sonata. Questa grande e dotta elaborazione formale, forse più ispirata da ricerca acustica che da intenzioni espressive, può spiegare il molto tempo impiegato dall'autore per la realizzazione definitiva, con esecuzione nel 1927: al violino George Enescu ed al pianoforte Ravel. La sonata è dedicata ad Helene Jourdan Mohrange, amica del compositore che non poté realizzarla per motivi di salute. Il primo movimento presenta quattro temi, due dei quali si riascoltano nel finale di questo movimento e della sonata tutta, all'esposizione segue un lieve metaforico gioco con i temi-personaggi che volge ad una momentanea cantabilità, cui segue un fugato. Il successivo lento, famosa pagina, fa ascoltare in trasparenza banjo, sassofono, strumenti a percussione, nel volgere di invenzioni che simulano l'improvvisazione. La brillante conclusione esuberante è uno scatenato "Perpetuum mobile".



## Ernest Chausson - Poeme op.25

(1855-1899)

è compositore eseguito e conosciuto meno di quanto dovrebbe per la sua suggestiva produzione cameristica. Il “Poeme” op. 25 del 1896 è certamente il suo lavoro più noto; ne esistono tre stesure: una con orchestra, che ebbe il suo momento di trionfale rivelazione a Parigi nel 1897 ai concerti Colonne, dopo il debutto nel dicembre precedente a Nancy, diretta da Ropartz, solista sempre il dedicatario Eugene Ysaye, amico del compositore, che ha lievemente modificato l’originale della parte solistica, aggiungendo peculiarità della sua tecnica esecutiva. Una seconda stesura è con singolare accompagnamento

cameristico, particolarmente caro all’autore, una terza è con accompagnamento di pianoforte. Scritta quasi di getto a Firenze in pochi mesi tra la primavera e l’estate del 1896, questa composizione ha andamento rapsodico, esordendo con un “lento e misterioso” e concludendosi con un finale “tranquillo”, e mostrando esuberante, felice estrosità armonica, in cui il musicista mostra la sua discendenza scolastica da Cesar Franck: il “Poeme” sostituisce il concerto che Ysaye aveva chiesto a Chausson e questi non aveva voluto scrivere ritenendosi non all’altezza. Il lavoro è ispirato ad un racconto di Turghenev, di cui segue l’andamento molto da vicino, ed il suo titolo iniziale era proprio quello del testo letterario, poi accantonato, forse per evitare riferimenti al narratore russo, che Chausson aveva conosciuto a casa di Pauline Viardot, la cui figlia era stata fidanzata per un periodo con Turghenev appunto. Curiosità: il vero debutto del “Poeme” avvenne nel 1896 a Sitges durante la villeggiatura degli Ysaye e Chausson in esecuzione con pianoforte, suonava la moglie dell’autore, e tra il pubblico c’erano Granados ed Albeniz, che curò la pubblicazione del pezzo a Lipsia.



## **Karol Szymanowski - Notturmo e Tarantella (1882-1937)**

nobile polacco coltissimo, dottissimo, di tendenze spiritualistiche, addirittura mistiche, è compositore davvero poco e poco eseguito. La sua complessa e sfuggente opera densa di simboli “Re Ruggiero” ha riscosso di recente molto interesse, con straordinarie esecuzioni, nel pubblico intellettualmente più curioso. Il “Notturmo e Tarantella” del 1915, dedicato ad Auguste Ivanski, è un dittico piuttosto noto per il suo andamento suggestivo e brillante. Nel notturno, l'apparente ovvietà è trasfigurata in sonorità orientali grazie alla straordinaria ornamentazione che pure

suggerisce la flessibilità dell'improvvisazione. Nella tarantella rutilante di colori e virtuosismo è possibile ritracciare affinità, memorie, se non citazioni da molte musiche coeve, e di Lalo, Sarasate, Saint - Saens.